



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- ☒ **Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)**
- ☐ Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
- ☒ **Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)**
- ☒ **Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)**

La Sottoscritta Simona Corrò residente nel Comune di San Giovanni Suergiu

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

Progetto di discarica per rifiuti speciali in località *Su Giri de sa Murta* (Comune di San Giovanni Suergiu)

Proponente: Ekosarda S.r.l.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- ☒ **Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)**
- ☐ Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- ☐ Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- ☒ **Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali)**

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- ☐ Atmosfera
- ☒ **Ambiente idrico**
- ☒ **Suolo e sottosuolo**
- ☐ Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ☒ **Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)**
- ☒ **Salute pubblica**
- ☒ **Beni culturali e paesaggio**
- ☒ **Monitoraggio ambientale**



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

OSSERVAZIONI

Premessa e Richiesta di Verifica Indipendente

Le presenti osservazioni si riferiscono alla documentazione integrativa depositata da Ekosarda S.r.l. entro il 28 luglio 2026. L'obiettivo non è sostituirsi agli organi tecnici, bensì **sollecitare verifiche rigorose e indipendenti** da parte degli Enti competenti, affinché le valutazioni non si basino unicamente sugli elaborati di parte prodotti dal proponente.

1. Stato della Cava, Difformità Pregresse e Assetto Idrogeologico

Difformità del piano di coltivazione: Dagli Allegati 1, 9 e 10 emerge una discordanza tra lo stato attuale dell'area e il piano approvato con D.G.R. n. 52/37 del 2018. Si chiede di accertare regolarità e conformità amministrativa prima di considerare lo stato di fatto come base per il nuovo progetto.

Vulnerabilità idrogeologica: La presenza di acqua sul fondo (sondaggio SW1A-PZ) suggerisce l'esistenza di una falda in pressione e non di un semplice accumulo meteorico. È indispensabile chiarire i reali rapporti tra l'idrografia sotterranea e l'area destinata a discarica.

2. Analisi delle Alternative e "Opzione Zero"

Perimetro delle alternative: La ricerca di siti alternativi è stata limitata a un raggio di 15 km e alle aree già nella disponibilità del proponente, escludendo un confronto territoriale imparziale. Il sito prescelto presenta criticità notevoli per la vicinanza a zone PAI e a recettori sensibili.

Fattibilità del ripristino originario: L'impossibilità di reperire 182.000 m³ di inerti per il ripristino ambientale del 2018 viene addotta per giustificare la discarica. Si chiede di verificare la reale infattibilità di tale opzione e l'eventuale impiego di terre e rocce da scavo a fini di rinaturalizzazione.

3. Omissione dell'Analisi Costi-Benefici Comparativa

Manca un'analisi comparativa che pesi i benefici economici del proponente a fronte delle **esternalità negative per la collettività** (svalutazione immobiliare, calo del valore agricolo, aumento del traffico pesante, emissioni e impatti sanitari sul lungo periodo).

4. Censimento dei Recettori Sensibili e Distanze

L'Allegato 3 attesta la presenza ravvicinata di abitazioni (es. AB01 a circa 110 metri), campi sportivi e di un asilo nido a meno di 1,1 km. Si chiede agli uffici regionali di validare tali distanze tramite cartografia ufficiale e di valutare l'effetto cumulativo (rumore, polveri, traffico) sulla popolazione residente.

5. Incertezza sui Flussi di Rifiuti e Dimensionamento

La stima dei rifiuti si basa su un fabbisogno teorico regionale (es. ceneri Enel e bonifiche industriali) privo di contratti o accordi vincolanti di conferimento. Di fronte a una capacità di 323.164 m³ e a codici EER estesi anche all'amianto (RCA), si richiede di verificarne la reale sostenibilità e rispondenza al mercato.

6. Sostenibilità Finanziaria e Post-Gestione Trentennale

Il periodo di post-gestione durerà trent'anni. Si rende necessario un controllo severo sulla congruità del quadro economico (Allegato 5) e sull'adeguatezza delle fidejussioni, escludendo



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

qualsiasi rischio economico a carico della collettività in caso di criticità finanziarie del gestore.

7. Trasformazione del Sito ed Elusione del Ripristino

Il parere ostativo della Soprintendenza del 2024 e la successiva cessione del sito a privati sollevano dubbi sulla natura dell'intervento. La discarica rischia di configurarsi come una **nuova destinazione d'uso permanente** mascherata da "ripristino alternativo".

8. Coperture Giornaliere e Profili Finali

Il materiale stimato per le coperture giornaliere (5-6%) deve essere scorporato dalla volumetria utile della discarica, onde evitare una sovrastima dei rifiuti conferibili e un'alterazione non autorizzata delle quote morfologiche finali (*capping*).

9. Stoccaggi Temporanei e Cronoprogramma

Il deposito esterno di grandi quantità di materiale scavato (previsto tra la fine della cava e l'avvio della discarica) rischia di generare polveri, traffico e alterazioni del drenaggio. Si chiedono dettagli su volumi, durate e misure di mitigazione.

10. Nuovi Scavi e Residui Minerari Pregressi

Il progetto prevede 56.025 m³ di nuovi scavi e la movimentazione di 11.500 m³ di residui minerari. Si chiede la caratterizzazione analitica preventiva ex D.P.R. 120/2017 per escludere rischi di contaminazione.

11. Barriera Geologica e Criticità di Calcolo (Fattore di Sicurezza)

Permeabilità: Le prove Lefranc (Allegato 9) mostrano valori non conformi ($4,15 \times 10^{-6} \text{ m/s}$ rispetto al limite di $1 \times 10^{-9} \text{ m/s}$). L'uso di barriere artificiali richiede verifiche rigorose contro il punzonamento e lo scivolamento.

Anomalie nei calcoli (Allegato 8): Per il fattore di sicurezza dello strato drenante si rileva un valore anomalo pari a 0,266 (indice di rischio crollo), a fronte di una soglia minima di 2,5. Si richiede un controllo tecnico urgente e trasparente da parte della Regione.

12. Modello Idrogeologico e Pericolo PAI

La rete piezometrica risulta incompleta e demandata alla fase esecutiva. Senza un quadro completo delle escursioni stagionali della falda e del rispetto del franco di sicurezza, non è possibile validare la compatibilità idrogeologica del sito (aree PAI Hi1 e Hg1).

13. Accumulo Idrico nel Fondo Cava

L'origine dell'acqua sul fondo non può essere archiviata come semplice raccolta meteorica artificiale. Occorre approfondire la connessione con le circolazioni sotterranee (fratture vulcaniche e contatti litologici) e valutare i dati storici e idrochimici dell'area (*Su Giri de Sa Murta*).

14. Modificazioni Morfologiche e Rischio Idraulico

La trasformazione dell'area in discarica richiede una modellazione rigorosa ante e post-operam per escludere aggravamenti del rischio idraulico, fenomeni erosivi o interferenze con il vicino Rio Monserrato.

15. Velocità di Deflusso e Regimazione Idraulica

La condotta finale C_FIN_M presenta annotazioni di velocità "alta", con potenziali rischi di erosione e scalzamento al punto di scarico. Analogamente, la canaletta C_Fin_V deve garantire un franco di sicurezza idoneo a evitare tracimazioni in caso di eventi estremi.

16. Sistema di Gestione del Percolato



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Con una produzione media stimata di circa 2.500 tonnellate annue e una capacità d'accumulo in sito di sole 100 tonnellate (pari a circa 14-15 giorni), il sistema mostra un'autonomia fragile. Si richiede il ricalcolo dei volumi considerando scenari di picco, maltempo eccezionale o interruzioni logistiche.

17. Qualità dell'Aria e Dispersione di Polveri e Microinquinanti

Il modello di dispersione (Allegato 21) deve essere validato da ARPAS considerando anche il traffico pesante e la deposizione al suolo di metalli pesanti (arsenico, cadmio, piombo, nichel, mercurio) e IPA legati alle tipologie di rifiuti conferiti.

18. Tutela della Catena Alimentare e Agricoltura

La vicinanza di terreni coltivati, pascoli e orti familiari richiede di stimare la deposizione di polveri e inquinanti per tutelare la produzione agroalimentare locale, la salute pubblica e l'economia rurale della zona.

19. Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) Vincolante

Il P.M.A. deve essere preventivo e vincolante, con stazioni di controllo dedicate per le fibre aerodisperse (in caso di amianto), monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali (Rio Monserrato) e totale trasparenza e accessibilità dei dati per i cittadini.

20. Riscontro Effettivo delle Osservazioni degli Enti

Si chiede alla Regione di non considerare la mera risposta del proponente come superamento delle criticità. Gli Enti coinvolti (ASL, Provincia, Comune, ARPAS, Soprintendenza) devono esprimersi formalmente sulla risoluzione tecnica delle loro precedenti contestazioni.

21. Coerenza con la Programmazione Territoriale e l'Agenda 2030

Il progetto si pone in netto contrasto con le strategie di transizione energetica, bonifica, turismo sostenibile e rinaturalizzazione perseguite dal territorio del Sulcis Iglesiente e formalizzate nel Protocollo d'Intesa dell'8 maggio 2025.

22. Posizione Istituzionale e della Comunità Locale

Si richiama la ferma contrarietà espressa dalle amministrazioni locali e dai sindaci del territorio nell'incontro pubblico convocato dalla Sindaca di San Giovanni Suergiu il 2 settembre 2026, ribadendo la priorità di modelli di sviluppo basati sulla rigenerazione ambientale e sull'ascolto delle comunità.

23. Impatti Socio-Economici e Qualità della Vita

La vicinanza di servizi educativi (asilo nido), residenze e attività sociali rende l'impianto incompatibile con la percezione di sicurezza e l'attrattività residenziale e agricola della frazione di Is Urigus.

Conclusioni e Istanza Finale

Alla luce di tutte le criticità evidenziate, si chiede formalmente alla Regione Sardegna e agli Enti competenti di:

1. **Negare l'approvazione** del progetto qualora non venga dimostrata la piena e incondizionata risoluzione di tutti i rilievi tecnici ed ambientali sollevati.
2. **Privilegiare l'Opzione Zero** e il ripristino ambientale originario dell'area, in coerenza con la pianificazione territoriale e la vocazione sostenibile del Sulcis Iglesiente. sottoscritto/a è consapevole che il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicherà sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

(ad eccezione degli allegati 1 e 2, contenenti dati personali del soggetto che presenta l'osservazione).